



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2318 del 10/12/2013

Prot n° 3814 del 31/07/2013

Ditta proponente MEDOIL GAS Civita Ltd

Oggetto Perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Santa Liberata 1Dir2 "
Giudizio n.2213 del 4.06.2013 di preavviso di rigetto ai sensi dell'art.10 bis
L.241/90. Esame osservazioni

Comune dell'intervento Scerni (CH) **Località**

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.P.R. 12/04/96 e
succ. mod. e int. Art. 1 comma 3) e 4)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

arch. Chiavaroli

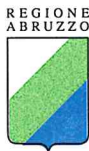
Relazione istruttoria

Istruttore

Scoccia

Vedere Relazione allegata

Osservazioni pervenute



GIUNTA REGIONALE

\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MEDOIL GAS Civita Ltd
per l'intervento avente per oggetto:

Perforazione di un pozzo esplorativo denominato "Santa Liberata 1Dir2 " Giudizio n.2213 del 4.06.2013 di preavviso
di rigetto ai sensi dell'art.10 bis L.241/90. Esame osservazioni

da realizzarsi nel Comune di Scerni (CH)

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Permangono le motivazioni di rigetto relative agli impatti scaturenti dalle attività dicantiere connesse alle modalità di
accesso all'area in conseguenza dell'ordinanza del Comune di divieto di accesso ai mezzi pesanti superiori a 20
tonnellate a pieno carico.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

Valeri

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario
al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle
aree o immobili a cura del soggetto deputato.

Relazione su Ditta MEDOIL GAS Civita Ltd

Oggetto: Perforazione pozzo esplorativo denominato "Santa Liberata 1 Dir."

Primo giudizio n° 2085 del 27.09.2012. Parere di rinvio con le seguenti motivazioni: problematiche restano irrisolte all'esito delle osservazioni proposte e alle questioni tecniche emerse e non adeguatamente approntate in sede di relazione del progetto.

Risposta al Giudizio n° 2231 del 04.06.2013 "Preavviso di rigetto ai sensi dell'art 10 bis della L. 241/1990".

Integrazioni pervenute in data 31.07.2013 n.s. prot: 3814.

Il preavviso di rigetto espresso con giudizio n° 2231 del 04.06.2013 comprendeva che:

A seguito dell'intervento del Comune di Scerni (CH) nel procedimento di VIA sarebbe emersa l'esistenza di un'ordinanza di chiusura delle strade comunali per mezzi pesanti superiori a 20 tonnellate, ciò presuppone la chiusura al traffico dei mezzi necessari per la perforazione del pozzo (mezzi pesanti autoarticolati); in secondo la mancanza di uno studio di Valutazione di incidenza (VINCA); in terzo la mancanza di uno studio previsionale di impatto acustico firmato da un tecnico competente. Tutto ciò è stato pubblicato sul sito in data 31.07.2013 così trasmesso: Allegato 1 lettera di trasmissione; Allegato 2 VINCA; Allegato 3 Relazione tecnico-descrittiva del movimento e gestione delle terre e rocce di scavo; Allegato 4 Valutazione previsionale di impatto acustico firmato da un tecnico competente.

Allegato 2 VINCA

Anche se l'area pozzo non ricade all'interno delle aree SIC, la ditta così come richiesto ha presentato la VINCA.

I siti SIC più vicini sono: SIC "Bosco di Mozzagrona" che dista circa 10,5 Km. Le principali tipologie ambientali di questo SIC sono di carattere forestale.

SIC "Bosco ripariale Fiume Osento" che dista 3,6 km. Le tipologie ambientali di questo SIC sono sia forestali che area umida.

SIC "Punta Aderici" che dista 8,6 km dal sito di intervento. L'ambiente predominante è costiero.

SIC "Lago di Serranella" che dista dal sito 15,00 km. E' un'ambiente tipicamente umido.

SIC "Monte Pallano" che dista dall'area pozzo 14,3 km. L'ambiente predominante è mosaici agroforestali.

La ditta nella VINCA ha spiegato le metodologie e gli schemi operativi per effettuare lo studio sulle componenti ambientali e biotiche e quindi sulle connessioni ecologiche.

Fauna

Per quanto riguarda la fauna sono state condotte delle indagini su: uccelli, mammiferi, anfibi e rettili, su due aree; l'area di progetto ed un'area di confronto su un raggio di un km, corrispondente ad un'area di circa 314 ha.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Supporto Tecnico-Administrativo
per il Paesaggio e l'Ambiente
(Dr. Domenico SCOCCIA)



1

Metodo avifauna

Metodi stazioni di ascolto. I dati, quindi, sono stati analizzati come: 1) numero di specie in assoluto; 2) l'indice di diversità di Shannon (Analisi di popolazioni con un numero infinito di elementi); 3) equipartizione per revisione. Sono metodi molto usati. Infine si è valutata l'affinità faunistica tra le aree di trattamento e controllo usando l'indice di Sorensen (Somiglianza di due campioni).

Anfibi e Rettili

L'analisi sugli anfibi e rettili è stata effettuata su dati tratti dalla letteratura per poi riscontrarli sul territorio nell'area in esame con lati di 10 km x 10 km.

Mammiferi

Per i mammiferi è stato effettuato un rilievo non standardizzato, basato su segni di presenza su transetti.

Flora e Vegetazione.

Per quanto riguarda la flora e la vegetazione l'indagine è stata effettuata sia consultando bibliografie sulla zona, sia con sopralluoghi in situ effettuati in Dicembre 2012 e Luglio 2013.

Nella VINCA sono riportate tutte le operazioni di lavoro per l'allestimento dell'area pozzo, così come tale quale riportate nello SIA.

Seguono (pag 35 e seg) delle tabelle in cui sono riportati i valori degli inquinamenti dovuti all'utilizzo delle macchine operatrici utilizzate durante la fase di cantiere. Gli inquinanti riportati nelle tabelle sono: NOx, N2O, CH4, CO, NMVOC, PM, PM25, NH3. E' anche riportata un'analisi sulla produzione dei rifiuti così come nello SIA.

Nella VINCA in seguito (pag 55 e seg.) vengono riportati ed analizzati i metodi utilizzati per la ricerca.

Uccelli

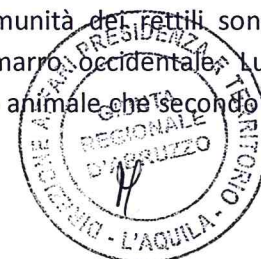
Per la ricerca sugli uccelli è stato utilizzato il metodo dell'ascolto, si sono riscontrate presenza di: Colombacci, Rondini, Capinere, Gazza, Cornacchia grigia, Passera europea. A pag 64 è riportato un'elenco di tutte le specie ornitiche almeno osservato ma avente una frequenza molto limitata. Tabelle molto importanti sono riportate da pag 71 e seguenti dove sono elencate le presenze degli uccelli di cui la direttiva CE nei siti SIC considerati oltre all'area IBA Maiella-Monti Pizzi-Monti Frentani.

L'areale posto all'intorno del sito di progetto è di interesse per il transito e la nidificazione di alcune specie ornitiche inserite nell'ALL I della Direttiva 79/409/CEE e 147/2009/CE, per le quali ci sono stati di riscontri per il Nibbio Bruno e Averla Piccola, occasionalmente anche Nibbio Reale, Lodolaio, Tottavilla, Succiacapre. Non ci è stato nessun riscontro su avifauna legata agli ambienti umidi e o/acquatici.

Anfibi e Rettili

Per la comunità degli anfibi non si rilevano presenze; mentre per la comunità dei rettili sono state riscontrate presenze di Testuggine palustre europea, Geco comune, Ramarro occidentale, Lucertola campestre, Biacco. La Tartaruga palustre terrestre (*Emys orbicularis*) è l'unico animale che secondo la ditta potrebbe avere delle ripercussioni negative.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Supporto Tecnico Amministrativo
per il Paesaggio e l'Ambiente
(Dr. Domenico SCOCCIA)



La ditta dichiara, se nel caso di esito positivo dell'istanza, può avviare i lavori nel periodo di latenza della Testuggine riscontrabile da novembre-febbraio.

Mammiferi

La comunità dei mammiferi non riporta la presenza di specie importanti inserite nell'elenco delle direttive europee.

Vegetazione Flora Habitat.

Lo studio è stato effettuato prendendo in considerazione il sito SIC più vicino "Bosco Ripariale Fiume Osento" posto a circa 4 km dal sito del Pozzo Esplorativo. Il metodo impiegato per il rilievo della vegetazione è stato valutato scuola Zurigo-Montpellier, approccio Braun-Blanquet, che consiste nell'effettuare un rilievo fitosociologico con attribuzione del grado di copertura delle specie (pag 88 e seg). Infine vengono riportate delle tabelle riassuntive sulle eventuali interferenze dell'opera sulle componenti abiotiche e biotiche.

Conclusione

La conclusione dello studio VINCA effettuata dai redattori è riassunta in una tabella riportata a pag 100 dello studio stesso. In questa tabella sono riportate le componenti ambientali in genere e il grado di impatto in fase di realizzazione dell'opera valutabile intorno a quattro mesi.

Componenti ambientali	Impatto in fase di cantiere
FAUNA	MEDIO
RETI ECOLOGICHE	MEDIO

Per Impatto MEDIO la studio intende "Impatto che modifica la struttura e/o le funzioni della componente considerata. Per "modifica" si intende una variazione lieve e temporanea, che non compromette l'equilibrio dell'intero sistema".

Fasi di mitigazioni.

Proposte dalla ditta: per la fase di cantiere essa può essere avviata dopo il periodo riproduttivo (marzo-maggio) delle specie di uccelli che nidificano nelle vicinanze dell'area di intervento (novembre-marzo); non prevedono espiantri di alberi. Nel caso di pozzo fertile sarà piantata una quinta di alberi e arbusti autoctoni in concerto con gli enti locali tali da mitigare l'impatto paesaggistico-visivo; verrà definito un programma di monitoraggio annuale post-operam-uccelli, propone anche il posizionamento di cassette nido distribuite nell'area per gli stringiformi.

Allegato 3 Risposta giudizio VIA 2231 del 04.06.2013

Relazione Tecnico Descrittiva del Movimento e Gestione delle Terre e Rocce di Scavo.

La ditta su questo argomento riporta una copia di lettera che il MATTeM, come risposta inviata all'Ordine dei Geologi della Regione Umbria su "Richiesta di chiarimento in merito al DM 161/2012 del 12.08.2012.

I quesiti posti sono due: il primo riguarda l'applicabilità del DM in oggetto ai materiali da utilizzare nel sito di produzione; mentre il secondo, riguarda le così dette "piccole quantità".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Supporto Tecnico-Amministrativo
per il Paesaggio e l'Ambiente
(Dr. Domenico SCOCCIA)



Nel primo quesito c'è un'indicazione al campo di applicazione del D. Lgs 152/06 e smi dal quale regolamento discende. Infatti l'art. 185 così come sostituito dall'art. 13 del D. Lgs 205/2010, norma "le esclusioni dal campo di applicazione" e precisamente al Co 1) lett. C) riporta "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato. Il DM 161/12 non tratta quindi il materiale riutilizzato nello stesso sito in cui è prodotto.

La ditta si affida a questa interpretazione del MATTeM e asserisce che il suolo escavato non è utilizzato in siti diversi da quello in cui è stato escavato.

Pertanto, alla luce del quadro normativo di riferimento vigente, le condizioni di riutilizzo dei terreni di scavo imposte dall'art. 185 del D.Lgs 152/06 e smi sono:

- Materiale di scavo non contaminato: le CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) devono essere inferiori ai limiti di accettabilità stabiliti dall'All 5) Tab 1) Colonna A e B) Parte IV del Dec. Lgs 152/06 e smi a seconda della destinazione del sito.
- Materiale di scavo proveniente da attività di costruzione (non di demolizione).
- Assenza di trattamenti circa il riutilizzo (tal-qualità)
- Riutilizzo certo all'interno dello stesso sito di escavazione.

La ditta afferma che rispetterà tutte le sopracitate condizioni dettate dall'art. 185 del D. Lgs 152/06.

Nello studio vero e proprio oltre a riportare la parte generale sull'inquadramento geografico del sito, la ditta ha effettuato un sondaggio geognostico a carotaggio spinto, fino ad una profondità di 25 m, sono seguite due prove di laboratorio effettuate su due campioni di terreno prelevati dal suddetto sondaggio e sono stati valutati dati su: granulometria, prove di taglio, prove di compressività endometrica, prova triassiale non consolidata non drenata, coesione non drenata. Tali prove hanno permesso di fornire il quadro geologico del sito che è così costituito: terreno agrario di colore marrone scuro da 0,4 a 0,6 m, segue un litotipo costituito da limo argilloso marrone dello spessore di circa 3 m, segue quindi un litotipo di limo argilloso avana dello spessore di circa 17 m.

Quantificazione delle "terre e rocce di scavo".

Rimozione dello strato superficiale 5900 mc, che verrà depositato temporaneamente su area dedicata;

Livellamento della superficie mediante attività di scavi e riporti per 3200 mc, che saranno interamente riutilizzati.

Escavazioni vasche acqua e fanghi per 480 mc acqua e 340 mc fanghi;

Il volume totale sarà quindi $5900+480+340=6720$ mc

Riutilizzo del materiale Caso esito positivo "Bilancio terre e rocce di scavo"

Realizzazione area pozzo-parcheggio

Totale materiale escavato $5900+3200+480+340=9920$ mc

Materiale riutilizzato per scavi e riporti 3200 mc (CSC)

Materiale per ripristino parziale 850 mc (CSC)

Materiale conferito c/o impianto autorizzato 5870 mc

SALDO 0 mc

Riutilizzo materiale escavato esito negativo bilancio "Terre e rocce di scavo".

Materiale scavato 9920 mc

Materiale riutilizzato per scavi e riporti 3200 mc

Materiale riutilizzato per ripristino totale 6720 mc

SALDO 0 mc

Analisi Chimiche

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Supporto Tecnico-Amministrativo
per il Paesaggio e l'Ambiente
(Dr. Domenico SCOCCIA)



Sui campioni di terreno prelevati saranno eseguite analisi chimiche con metodo ACCREDIA, i risultati saranno quindi confrontati con TAV 1) ALL 5) alla Parte IV) Titolo V) del D. Lgs 152/06 e smi in cui sono riportati i valori limiti di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) nel suolo e sottosuolo per siti "Siti ad uso, verde pubblico, privato e residenziale".

Se il sito risulta contaminato si procederà secondo le norme vigenti in materia.

ALLEGATO 4 Valutazione previsionale impatto acustico.

L'area oggetto di studio interessa il Comune di Scerni (CH), il Comune non ha definito la zonizzazione acustica del proprio territorio. L'area pozzo ricade in zona agricola, la ditta ritiene di inserire tale zona in Classe III Area di tipo misto (DPCM 14.11.1997 Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore). La classe III è così definita "Aree di tipo misto": rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impegnano macchine operatrici. I limiti assoluti in Classe III sono notturni 50 dB(A) + o - 3 dB(A); diurni 60 dB(A) + o - 5 dB(A). Per quanto riguarda l'atto di perforazione pozzo, la ditta dichiara che per questa attività temporanea si può richiamare la DGR n° 770/P del 14.11.2011 attività in deroga ovvero durante le ore lavorative si può raggiungere il valore limite LAeq di 70 dB(A) con tempo di misura ogni 10 minuti, sullo svolgimento delle attività di cantiere orario 8.00-13.00; 15.00 - 19,00

Attività di perforazione

L'attività di perforazione avviene a ciclo continuo 24 H quindi la ditta, per questa attività potrebbe chiedere la deroga prevista dalla DGR 770/P, in quanto una volta avviata la perforazione non si può più interrompere.

La ditta, per censire i ricettori vicino l'area pozzo ha effettuato un sopralluogo, ne ha individuato 4 (quattro); due edifici residenziali con annessi capannoni, identificati con R1 e R2; e due disabitati, identificati con R3 e R4.

La valutazione dell'impatto acustico è stata effettuata applicando il metodo previsionale SoundPlan, modello basato sulla tecnica Ray-Tracing, tecnica di geometria ottica che si basa sul calcolo del percorso fatto dalla luce (rumore) attraverso l'interazioni con le superfici, può, quindi, simulare la propagazione del rumore in situazioni di sorgenti ed orografie complesse.

La ditta ha effettuato, come accennato precedentemente, due sopralluoghi in data rispettivamente 10.07.2013 e 11.07.2013 al fine di caratterizzare il clima acustico esistente su tre punti di misure. Le condizioni al contorno (meteorologiche erano buone, tempo sereno e velocità del vento 5 m/s). I dati sono riportati a Pag. 14 di ALL 04 dove si può notare che il livello di rumore oscilla da 54.9 (P3 diurno 10.07.2013 come max.) a 33.0 (P1 notturno del 10.07.2013 come min.) dB(A).

Valutazioni delle simulazioni

Per valutare la simulazione, come condizioni meteorologiche in dati di input sono state considerate le condizioni standard Normali T= 15 °C; Ur=70%, oltre ai dati sulle caratteristiche delle macchine operatrici come Lw in totale rispetto all'area pozzo preparazione area 113,2 dB(A) sorgente sonora equivalente; per quanto concerne le sorgenti sonore in fase di perforazioni pozzo prima dell'intervento, come dati di input Lw = 103 dB(A) sommato quindi ai valori della banda ottava su diverse distanze.

Risultati della simulazione

Fase di allestimento piazzale sui ricettori R1 e R2 (abitazioni) 48,9 e 48,3 dB(A) diurni; nella fase perforazione pozzo, sempre riferiti ai ricettori R1 e R2 41,1 e 38,3 dB(A) sia notturni che diurni.

Conclusioni

A seguito di tali risultati di simulazione, la ditta nelle proprie conclusioni asserisce che i livelli ambientali ottenuti per quanto riguarda la fase "allestimento piazzale" si attestano su 49 dB(A) mentre per la fase di perforazione su 42 dB(A).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Supporto Tecnico-Amministrativo
per il Paesaggio e l'Ambiente
(Dr. Domenico SCOCCIA)



In definitiva, considerando anche il livello sonoro ambientale attuale si ha che il valore di livello diurno è 56 dB(A) per la fase di allestimento piazzale e 43 dB(A) sia notturno che diurno per la fase di perforazione. Tali valori sono inferiori a 70 dB(A) valore di riferimento in deroga.(DGR 770/P del 14.11.2011)

Viabilità - ORDINANZA DEL COMUNE DI SCERNI (CH) SULLA VIABILITA'

Per la realizzazione del pozzo esplorativo sono necessari 4 transiti di mezzi per il trasporto eccezionale, sulla viabilità comunale sono ripartiti due all'andata e due al ritorno, al fine di trasportare sull'area interessata l'impianto di perforazione.

Il Comune di Scerni (CH) nell'ambito di intervento nel procedimento di VIA nella seduta del 27.09.2012 ha prodotto due deliberazioni una di Giunta e una di Consiglio (DGR n° 81 del 26.09.2012 e DCC n° 23 del 17.09.2012) in cui furono messe in luce delle incompatibilità dovute alla perforazione, sulla viabilità esistente, sulla salute pubblica, sull'assetto sismico e idrogeologico del Comune.

Il 04.06.2013 nella seduta del CCR-VIA, il Comune di Scerni (CH) ha consegnato al Comitato una ordinanza riguardante il divieto di accesso ai mezzi pesanti superiori a 20 tonnellate a pieno carico sulla viabilità comunale. La ditta su questo commenta che all'ordinanza stessa non sono precisati gli estremi né risulta indicata la natura o descritto il contenuto.

Questa ordinanza è stata letta dalla Ditta solo dopo che la stessa ha ricevuto il preavviso di rigetto da parte della segreteria del CCR-VIA.

L'ordinanza del Comune di Scerni (CH) detta: "notevole aumento del transito dei mezzi pesanti transitanti nel centro urbano del Comune di Scerni (CH) che mette a repentaglio l'incolumità degli abitanti delle zone interessate, nonché degli utenti deboli delle strade." Nell'ordinanza, si precisa, che sono esclusi i mezzi eccezionalmente autorizzati previa istanza scritta all'Ente Comune (Carico e Scarico merci e mezzi di soccorso).

In questo caso la ditta ribatte che: "l'ordinanza è stata adottata solo il 03.10.2012 ovvero dopo il rinvio per supplemento istruttorio disposto dal CCR-VIA riferito al parere n° 2085 del 27.09.2012"; quindi ribadisce che: "l'ordinanza non istituisce un divieto assoluto di circolazione dei mezzi pesanti superiori a 20 tonnellate sull'intero territorio comunale ma, esclusivamente, un divieto generale al transito indiscriminato di tale tipologia di mezzi; divieto che può essere derogato sulla base di singole autorizzazioni rilasciate a fronte di istanze funzionali all'esercizio di attività produttiva, nei casi in cui siano assenti alternative per il traffico." Inoltre la ditta rimarca che il transito anche se pesante interessa solo 4 (quattro) passaggi 2 in andata e 2 al ritorno programmati in orario di scarso traffico, ovvero nelle ore notturne. Invita pertanto il CCR-VIA a non considerare le due delibere, in quanto di contenuto molto generico che potrebbero risultare anche illegittime, dal momento che in primo luogo, difetterebbero della motivazione imposta a tutti i provvedimenti amministrativi direttamente dall'art. 3 della L. 241/1990. Seguono delle osservazioni e /o precisazioni da parte della ditta riportate nei punti da 24 a 45 dell' epistola del 06.08.2013 n.s. prot: 3920. Di cui le più importanti sono : "la 27 sul rilascio dell'autorizzazione che ha effetto di variante urbanistica, la 37 posizione del MSE su strategia energetica nazionale in cui dice che è doveroso fare leva anche su queste risorse.

In conclusione la ditta asserisce che non sussistono più motivi ostativi per la realizzazione del progetto.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Supporto Tecnico-Amministrativo
per il Paesaggio e l'Ambiente
(Dr. Domenico SCOCCIA)

